

vere tranquillamente, in pace ed in libertà, e pertanto non è assolutamente comprensibile come e perchè continuamente questi atti di violenza ingiusta ed ingiustificabile debbano turbare l'ordine pubblico e disorientare la pubblica coscienza.

Successivamente ai fatti indicati nella mia interrogazione ne sono avvenuti degli altri a Solarino, dove sono stati invasi i locali della sezione combattenti e dei mutilati, mentre costoro erano ivi raccolti con le famiglie e con le vedove di guerra per solennizzare la data del 24 maggio.

Dentro questi locali hanno fatto irruzione militi e pseudo fascisti; consentite che così io li chiami perchè sono quei tali fascisti della sesta giornata che hanno chiesto la tessera dopo l'avvento del Governo fascista al potere.

Penetrati violentemente in quei locali privati li hanno devastati, insultando i convenuti e minacciandoli con l'arma alla mano, perchè purtroppo è tutta gente armata, che fa uso ed abuso delle proprie armi, e non si comprende come ciò sia tollerabile!

Io mi auguro che il Governo sappia e voglia fare in modo di eliminare questi inconvenienti, che possono anche essere pericolosi.

PRESIDENTE. Con ciò, onorevole Di Giovanni, ella ha svolto anche l'altra sua interrogazione...

DI GIOVANNI EDOARDO. Potrei svolgere anche l'altra interrogazione, ma vi rinunzio; quello che interessa è che il Governo agisca, e quando vuole sa e può agire adeguatamente! Io non so se il prefetto abbia fatto pervenire rapporti e informazioni al Governo e quali essi siano.

Confido di poter vedere attuati provvedimenti atti ad eliminare gli inconvenienti deplorati.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cao, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per sapere se non voglia smentire che per suo ordine sia stata fatta perquisizione domiciliare all'ex-deputato ingegnere Beretta in sospetto della sua qualità di dannunziano e di sostenitore di un giornale di opposizione costituzionale ».

L'onorevole Cao non è presente: si intende che vi abbia rinunziato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Volpini, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se non sia giunto il momento opportuno, oggi che i carboni sono migliori di

quelli che condussero a variare gli orari ferroviari e la disciplina, nonchè la buona volontà, sono, in gran parte, ritornate nei ferrovieri, di aumentare le velocità, diminuire le fermate dei treni, a fine di dare allo Stato una non indifferente economia, la sensazione di nuovo accelerato ritmo, e non privare i viaggiatori, attivi e fattivi, del tempo, che è sempre preziosa moneta ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

SARDI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Con l'orario generale che andrà in vigore il 1° giugno, cioè domani, si è avuto cura di accelerare parecchie importanti comunicazioni appunto in relazione ai miglioramenti verificatisi nelle condizioni dell'esercizio. Ulteriori acceleramenti sono in corso di studio e potranno essere attuati con l'orario autunnale.

La diminuzione di fermate di alcuni treni potrà riuscire possibile in seguito: per ora vi si oppone l'avvenuta diminuzione di numerosi treni locali imposta da ragioni di economia.

In luogo dei vecchi treni locali, spesso, devono proprio quei diretti lungo il percorso servire i centri minori, specialmente durante la stagione estiva.

PRESIDENTE. L'onorevole Volpini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

VOLPINI. Prendo atto e ringrazio sentitamente. Io ricordo che le variazioni degli orari, specialmente per le lunghe fermate, furono adottate quando i carboni erano cattivi e i ferrovieri erano peggiori. Ora, che tutto è migliorato, occorre che si tenga conto della grande economia che si può apportare allo Stato diminuendo le fermate anche dei treni merci.

Noi vediamo continuamente in alcune stazioni per ore ed ore inutilizzati i treni ad attendere non si sa che cosa, e questo fa un cattivo effetto a chi vuole intenso e proficuo lavoro.

Ma poichè sappiamo che il Governo ha deciso di sveltire, come ha detto l'onorevole De Stefani, mi auguro che anche questo sveltimento sia effettuato al più presto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Visco e Mazzini, al ministro dell'istruzione pubblica, « per conoscere se il Governo intenda compiere opera di giustizia prorogando la validità della graduatoria dei concorsi magistrali femminili espletati nell'anno 1920, tenendo conto che ogni nuovo concorso grava di ingenti spese i comuni, e che nel 1920, per le concorrenti fu elevato